

MANOVRA MEMENTO MORI

**VOCI
D'AUTORE**

**Chiara
Valerio**
SCRITTRICE



Le norme della finanziaria saltano come le pulci in un circo. Nervosamente però, disordinatamente, senza eseguire acrobazia alcuna, come se l'ammaestratore fosse stato colto da improvvisa e improvvida amnesia. Quasi avesse dimenticato che governare è pure incantare. Lasciare chi ascolta e ha votato con gli occhi bene aperti davanti allo spettacolo di quello che, con la fiducia ricevuta, si è già fatto e di quello che sarà fatto. Tra il passato del risultato e il futuro del progetto sta l'evoluzione dell'idea di Paese, di società, e pure di benessere. Evoluzione che in certe epoche storiche può pure essere acrobazia...

Il premier invece dice «Torniamo all'Iva», quasi l'Iva fosse una terra promessa e perduta, il Ministro dell'Economia pare sia isolato in una località di montagna irraggiungibile dai telefoni, il Ministro dell'Istruzione parla di mantenimento del patto generazionale, la Lega Nord s'indigna sulle modifiche alle pensioni poi ritirate, la sinistra, con cupo controcanto, ripete «Governo nel caos, si dimetta».

Per questa evidente mancanza di idee, di coraggio e di grammatica, leggere dei continui e contrastanti aggiornamenti sul testo definitivo della finanziaria è una sorta di inquieto memento mori. Perché se tutti gli emendamenti e le norme della finanziaria non sono soluzioni - sono tutte intercambiabili - se i tagli non sono proprio tagli, allora questa non è una manovra anti-crisi, ma semplicemente di mantenimento dello stato di fatto. Che è uno stato di crisi.

Leggere gli aggiornamenti al testo della finanziaria è una sorta di inquieto memento mori perché è chiaro che la nostra classe politica che cancella un passato (ogni tanto) e non è in grado di progettare il futuro pretende una fiducia per governare che non ripone nei cittadini. Nemmeno più come spettatori. ❖

Social Prescritti e salvati



Giuseppe Nicolosi

Nobile la lettera di PENATI: NON MI NASCONDERO' DIETRO LA PRESCRIZIONE. Si nota, chiaramente, la differenza - egregio Renzi - tra un politico di provenienza "progressista e di sinistra" con il "ciarpame" - berlusconi/scajola, verdini e altre centinaia di inquisiti per malversazioni - con la quasi totalità di provenienza di centrodestra. Da notare anche il martellamento dei giornalisti nei libri paga della famiglia Berlusconi, che dimentichi del loro sostegno alle "malefatte" dell'utilizzatore finale - nonché "bacia mano dell'assassino del popolo LIBICO Gheddafi" - si lanciano a diventare paladini contro la presunta corruzione degli avversari.

www.facebook.com/unita



Michele Marrocu

Solo Filippo Penati, solo lui - sia ben chiaro a tutti - ha dalla sua che non si nasconderà dietro la prescrizione, solo lui lo ha detto, solo lui, nessun altro l'ha mai detto prima di oggi. E lo ha messo per iscritto, nero su bianco, perché si che le parole volano via come il vento (e Berlusconi è grande maestro in questo!!!). Ma la vergonosa lista dei proscritti è lunghissima!!!!... con il Berlusca in testa (grazie alla legge ad hoc firmata Cirami).

www.facebook.com/unita



Pino Giordano

La prescrizione ha salvato parecchi politici e molte volte la stessa prescrizione ha destato sospetti di attività interlocutorie per raggiungere tale risultato. Bene, una buona legge sarebbe quella di escludere da incarichi pubblici tutti coloro che hanno sul proprio capo processi prescritti, nel caso si volesse beneficiare di tale status.

www.facebook.com/unita



Angelo Trovato

Questo invito generalizzato che viene rivolto a Penati perché rinunci sin da subito alla prescrizione mi sembra ridicolo sotto l'aspetto giuridico e vergognoso sotto l'aspetto etico. Se il nostro ordinamento prevede che con il passaggio di un certo arco temporale i reati si prescrivono (e negli anni recenti questa maggioranza di governo ha abbassato la soglia della prescrizione) e se in diverse occasioni (dal processo Andreotti a quelli del Cavaliere) le sentenze che dichiaravano la prescrizione sono state ammannite al grande pubblico come sentenze di assoluzione, questa richiesta individuale a Penati mi sembra piuttosto eccentrica.

A Penati (ma non solo a lui) vanno imposte, senza se e senza ma, le dimissioni dalle cariche, non certo la rinuncia alla salvaguardia dei propri inviolabili diritti individuali. Se poi si ritiene utile una riforma della prescrizione, in senso più rigoroso (magari per i titolari di pubbliche funzioni) si intervenga in sede legislativa.

www.facebook.com/unita

l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli
CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli

www.unita.it



**Sciopero: la Cgil
lancia l'appello**

TUTTI IN PIAZZA IL 6 SETTEMBRE

Superenalotto

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO

I numeri del Superenalotto

5	10	24	80	81	89
---	----	----	----	----	----

Montepremi **11.388.930,00**

Nessun 6 €

Ai 5 € 553.176,00

Vincono con punti 4 € 2.545,46

Vincono con punti 3 € 397,59